IL MATTINO.it

18/06/2009

IL CONVEGNO

Baia, tra arte e incanto

Il pubblico degli appassionati di nautica e le immagini della mostra su Vincenzo Gemito hanno fatto da cornice ieri a Villa Pignatelli alla presentazione del volume «Luoghi incantati di mare e di sole», 160 pagine edite dall'Electa per celebrare i primi 30 anni di vita del cantiere di Baia, un marchio che in tutto il mondo è sinonimo di luxury yacht ed alta tecnologia. A presentare il libro, curato da Decio Carugati con testi anche di Roberto Franzoni e Giusi Ferré sono stati il giornalista Pasquale Esposito, lo storico e preside della facoltà di Architettura Benedetto Gravagnuolo, il fotografo Mimmo Jodice e la voce degli Avion Travel Peppe Servillo, che ha regalato tre letture di Raffaele La Capria sul mare. Baia come marchio, come luogo e modo di dire, simbolo di un'azienda in grado di realizzare gioielli di design tenendo sempre a mente una memoria che rispetta. Baia infatti è prima di tutto quel luogo dove negli anni ’70 la famiglia Capasso, prima il padre Antonio ed oggi insieme con lui il figlio Roy, ha avviato l’attività cantieristica, con tecnici e manodopera altamente specializzati. Nel 1976 il varo di Pascià, un gozzo trasformato in barca di lusso con scafo in vetroresina foderato in doghe di teak, dà il via ad una narrazione fatta di parole e immagini che si snoda nel tempo, che segna l'evoluzione dell'open made in Italy in parallelo allo studio di carene dalle performance avanzate. cri.cen.

articolo tratto dal sito internet www.ilmattino.it